



Monte San Vito, 17 dicembre 2020

Carissimi amici e benefattori dell'Associazione *Piccole Stelle d'Africa*,

all'inizio dell'ottava di Natale colgo l'occasione per raggiungervi di nuovo con questa breve lettera e rinnovarvi così la gratitudine di tutti i Missionari della Consolata per tutto quello che siete, fate e rappresentate non solo per i nostri progetti, ma soprattutto per la nostra vita e quella delle persone che amiamo e desideriamo servire.

La data in cui lo faccio è per me fortemente significativa: infatti, proprio un 17 dicembre di 9 anni fa, nel 2011, ho lasciato la città portuale di San Pedro per arrivare nella mia nuova destinazione missionaria situata nel nord, nel cuore della cosiddetta savana erbosa, Dianra!

Quanta strada, quanti incontri, quanta vita racchiusa in questi nove anni in cui anche il nostro cammino di collaborazione ed amicizia si è consolidato ed ha portato frutti inaspettati. Ripensando a questo tempo mi commuovo contemplando la fantasia dell'amore che ha saputo aprire cammini, costruire ponti, far sbocciare nuove amicizie e ravvivare legami intorno a progetti ed iniziative spesso innovativi e sempre arricchenti.

Insieme a voi abbiamo seminato una piantagione per il futuro, accompagnato la vita nascente, ridato fiducia e futuro alle famiglie ed ai bambini rendendo possibili percorsi educativi e scolastici insperati.

Insieme a voi è stato bello custodire ed alimentare il sogno di un mondo meno ingiusto e più solidale, un mondo in cui moltiplicare sorrisi intorno a nuovi banchi di scuola ed a culle inondate di vita. Un mondo in cui sia meno cupo l'avvenire di chi non potrebbe permettersi il lusso di scolarizzare tutti i suoi figli e, ancor prima, di vederli nascere in condizioni sicure e degne della nostra comune umanità.

Alle porte del Natale mi piace allora portare con voi lo sguardo del cuore su Maria di Nazareth: una giovane donna, una promessa sposa, una prossima partoriente. Una *vergine* futura *madre*. Non riesco a dimenticare che - quando nove anni fa arrivavo a Dianra - i vangeli che mi hanno accompagnato in quei giorni la vedevano protagonista. O meglio, direttamente coinvolta dall'iniziativa di un Dio che cercava un cuore, un corpo ... una tenda accogliente per potersi accampare tra noi. Cuore, corpo e tenda che Lui ha trovato in lei, la piccola Maria. E mi dicevo che essere missionario non potesse che significare proprio questo: farsi tenda, farsi spazio accogliente per quel Dio che voleva continuare ad accamparsi tra noi. In mezzo al popolo a cui mi inviava come ora, qui. Adesso.

Ecco allora il senso vero del Natale: diventare Maria affinché quel Dio possa ancora essere l'Emmanuele, il Dio-con-noi, il Dio tra noi.



MISSIONARI DELLA CONSOLATA

Dianra - Côte d'Ivoire

Che bello accogliere questa luminosa verità: Dio per entrare ancora nel mondo ha bisogno che qualcuno gli faccia spazio! Di qualcuno che sia *vuoto*. Aperto. Disponibile. Come Maria. E allora lui entrerà. E sarà ancora Natale. Proprio come allora...

Carissime e carissimi, smettiamo di rifuggire il nostro vuoto, di “maledirlo”... e accogliamo come l’opportunità stupenda - l’unica - per lasciarci riempire da Dio. E così, fecondati da Lui, continueremo a generare vita nuova intorno a noi. Proprio come continuiamo a fare a Dianra, Sago, Marandallah e nelle nostre missioni della Costa d’Avorio insieme a voi e grazie a voi.

E allora lasciatemelo dire: tanti auguri di Buon Natale a ciascuno di voi e ai vostri cari. E che sia davvero - proprio perché più vuoto - un Natale più vero. Perché pieno di Lui che si fa uno di noi.

Vi abbraccio,

vostro Matteo